



## RESTAURI E CURA DEL PASSATO GIOVANI STORICI E LAB DIGITALI

*Un occhio alle radici e uno al futuro, metodologia costante di Fondazione Friuli. Negli ultimi anni una attenzione crescente ai giovani. Per crescita di competenze specifiche trasversali*



È stato presentato a Udine a Casa Cavazzini, il nuovo Bando Restauro della Fondazione Friuli che intende contribuire ad accelerare la digitalizzazione del patrimonio culturale locale, in particolare quello che rappresenta l'identità delle piccole comunità. Le novità sono state illustrate dal presidente Giuseppe Morandini, assieme all'assessore regionale Tiziana Gibelli, alla soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia Simonetta Bonomi, alla direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo Francesca Nieddu.

«Rivolgiamo particolare attenzione ai progetti che prevedono la digitalizzazione del patrimonio culturale locale – ha spiegato Morandini – sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni a un pubblico molto più ampio, che superi i nostri confini sfruttando appieno gli strumenti messi oggi a disposizione dalla tecnologia». In questa edizione il Bando ha una dotazione di 500mila euro a favore di progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica e di interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione.

### 30 ANNI DI ATTEZIONE AL PATRIMONIO LOCALE

«La Fondazione ha da poco celebrato i trent'anni di attività – ha aggiunto il suo presidente – e in tutto questo tempo l'attenzione nei confronti del patrimonio culturale non è mai venuta meno, neppure nel periodo pandemico. In questo periodo sono stati finanziati oltre 900 interventi. Considerando soltanto gli ultimi cinque anni, in particolare, i progetti sono stati 231, sostenuti con 2,4 milioni di euro che hanno generato interventi per un valore di quasi 20 milioni. Questo significa che l'effetto moltiplicatore di questo Bando è notevole e rappresenta un motorino d'avviamento per molte altre risorse pubbliche e private. Il patrimonio culturale, infatti, ha un valore identitario e di appartenenza a una comunità e se ben conservato e valorizzato assume anche un valore relazionale. Contiamo con il prossimo anno di tagliare lo storico traguardo dei mille interventi finanziati».



Il bando è rivolto a istituzioni ed enti pubblici, enti religiosi comprese le singole parrocchie, fondazioni e associazioni senza fini di lucro e, per quanto riguarda il recupero di centri di aggregazione, anche associazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato, Aps e Onlus. Le domande, corredate dal nulla osta della Soprintendenza in caso di restauro di beni artistici, devono essere inviate entro il prossimo 2 maggio. I beneficiari, poi, dovranno avviare i lavori di restauro entro un anno dalla notifica dell'assegnazione del contributo e concluderli entro 18 mesi dal loro inizio.

«Ringrazio per la collaborazione la Soprintendenza, per il sostegno Intesa Sanpaolo – ha concluso Morandini – e soprattutto la Regione, assieme a cui attraverso il nostro impegno vogliamo dare una spinta sia al lungimirante strumento dell'Art Bonus sia, in prospettiva, all'importante appuntamento per tutta la regione rappresentato da Go!2025, Capitale europea della cultura».

«L'Assessorato alla Cultura – ha rilevato l'assessore regionale Gibelli – collabora convintamente con la Fondazione Friuli per il Bando Restauro. Si tratta, infatti, di un'iniziativa che va ad arricchire il nostro patrimonio culturale, ma non solo, a volte anche a salvarlo e preservarlo dall'inevitabile deterioramento del tempo. Abbiamo la fortuna di vivere in una regione dove siamo circondati dalla storia, dalla bellezza e dalla cultura: un patrimonio inestimabile che richiede, però, l'impegno di ingenti risorse per poter essere conservato. Per questo ci

tengo a fare un ringraziamento pubblico alla Fondazione Friuli e al suo presidente Giuseppe Morandini, perché sono sempre al fianco della cultura regionale, non soltanto con il Bando Restauro, ma anche con il sostegno economico a eventi e attività sul territorio. Un sostegno che non si è fermato neanche durante i difficili anni della pandemia e che è stato fondamentale per i soggetti di produzione culturale del Friuli Venezia Giulia».

### PREMIO PER GIOVANI CHE AMANO LA STORIA

C'è tempo fino al 14 maggio per partecipare a "Friuli Storia – Premio Fondazione Friuli Scuole 2023". Il premio della VI edizione sarà assegnato a uno studente o a una studentessa delle scuole superiori con sede nei comuni già appartenenti alle province di Udine e Pordenone, per un lavoro che abbia come oggetto "Il Friuli nei secoli e nel mondo".

Gli studenti potranno partecipare al concorso con un elaborato di ricerca storica (compreso tra 15.000 e 30.000 battute, al netto di note, bibliografia ed eventuali documenti allegati) oppure con un lavoro artistico come ad esempio una foto, un servizio fotografico (un portfolio di massimo 15 immagini), un video (di massimo 15 minuti) o un altro prodotto artistico o multimediale.

Il lavoro dovrà essere inviato tramite l'apposito modulo online sul sito [www.friulistoria.it](http://www.friulistoria.it)

La giuria assegnerà due riconoscimenti di 500 euro l'uno: uno per il miglior elaborato di ricerca

storica e l'altro per il miglior prodotto artistico o multimediale. La premiazione si terrà a Udine martedì 30 maggio.

La giuria prenderà in considerazione lavori su tutte le epoche della storia friulana. Saranno oggetto di valutazione l'accuratezza del lavoro, la sua originalità e la capacità di inserire la storia del Friuli all'interno del più ampio contesto nazionale e internazionale.

### IL LINOLAB UN LUOGO DOVE NASCONO "COSE"

Definire cos'è il Linolab in poche parole non è scontato. Ormai negli anni abbiamo imparato che si tratta del Laboratorio digitale, presso la Casa dello Studente Zanussi di Pordenone, intitolato a Lino Zanussi, l'industriale fondatore della Casa. Uno spazio creativo, sostenuto con convinzione anche da Fondazione Friuli.



Un posto dove poter sperimentare con le nuove tecnologie.

Entrando si può vedere una vera stampante 3D in funzione; in questo periodo ci sono bracci meccanici comandati da schede elettroniche Arduino in fase di programmazione; in passato ci avete visti in parcheggio con in mano un localizzatore gps auto-costruito a monitorare la stazione spaziale internazionale. Abbiamo realizzato tanti progetti sotto la sapiente direzione di Luca Baruzzo e sono nate passioni, collaborazioni, nuove opportunità.

Personalmente ho trovato uno spazio dove esprimere la mia creatività, che prima regnava tra le mura di casa. Uno spazio dove portare i mini corsi di disegno e stampa 3D, che tenevo a casa per i miei figli, arricchiti nel tempo da corsi di coding, robotica e tinkering (il fare con le mani). In questo contesto tanti altri bambini e ragazzi hanno potuto sperimentare con kit di robotica, disegnare e realizzare degli oggetti reali, programmare delle animazioni, delle storie, dei videogiochi.

Assieme a bambini e ragazzi, anche tanti genitori si sono avvicinati al Linolab motivati dall'interesse di migliorare la qualità delle esperienze digitali dei propri figli; ancor di più, i genitori desiderano che i figli sviluppino delle abilità che potranno essere loro utili da grandi. Non parlo di saper usare una stampante, ma saper applicare un metodo di ragionamento chiaro e preciso qualsiasi sia il compito da svolgere. Si chiama pensiero computazionale, definito il set di abilità del ventunesimo secolo.

Possiamo dire con orgoglio che al Linolab si è sviluppato un nuovo filone di didattica, che segue le principali direttive mondiali, per insegnare ai più piccoli un approccio attivo e creativo al digitale. Disegno e stampa 3D, coding, robotica e tinkering sono le nuove materie che stanno entrando anche nelle scuole italiane grazie ai fondi europei e anche qui il Linolab è presente con tanti progetti realizzati nelle scuole del nostro territorio. Da tutto questo è nata anche Atelier 3D, la mia attività di artigianato digitale e corsi digitali per bambini dai 5 ai 14 anni. È un'esperienza entusiasmante introdurre bambini e ragazzi a queste nuove materie e vedere sorpresa, divertimento, entusiasmo e curiosità nei loro occhi. (Laura Tesolin)



# FONDAZIONE FRIULI